

FACOLTÀ TEOLOGICA "Ai confini dell'infinito?": ciclo di incontri per insegnanti

Scienza, filosofia e teologia in dialogo



che non può essere contestata. Però hanno anche delle portate filosofiche. Pensiamo al concetto di spazio e tempo, che con Einstein non è più concetto assoluto ed estraneo alla realtà delle cose, ma è inestricabilmente connesso alla realtà stessa».

► **Oltre che per la filosofia, l'impatto sembra notevole anche per la teologia e chiama in causa i concetti di creazione e di trascendenza.**

«Il tempo con lo spazio sono creati, sono anch'essi parte della creazione. Quindi non è possibile pensare una creazione che avviene nel tempo: la creazione è un concetto che è fuori dal tempo. Se pensiamo a un livello superiore e

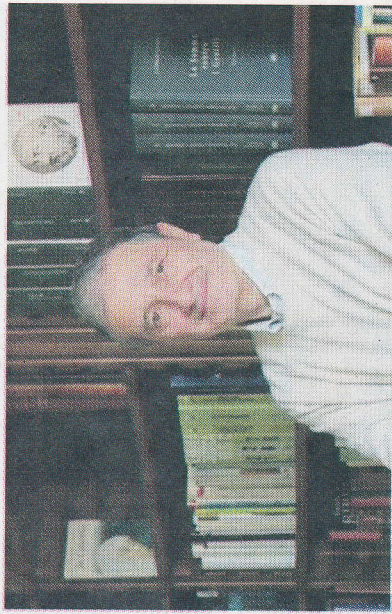
consideriamo veramente che cosa significhi l'atto creativo e l'essere che sta al di fuori del tempo, anche grazie a questi nuovi concetti scientifici possiamo avvicinarci al grande mistero che ci lega alla realtà ultima».

► **Il dialogo fra conoscenza scientifica e sapere filosofico-teologico appare ormai avviato...**

«Dobbiamo sempre tenere presenti gli ambiti entro i quali le due modalità di conoscere sono valide. La scienza moderna ha dimostrato di avere un metodo straordinario che ci ha permesso di fare conquiste di conoscenza che non potevamo immaginare; d'altra parte ci ha fatto capire che il mistero della realtà è sempre al di là di quello che noi possiamo conoscere, perché nessuno può assicurarsi di avere eseguito tutti gli esperi-

Sono straordinari i risultati raggiunti negli ultimi anni dalle scienze fisiche, e sono ricchi di prospettive inedite per la ricerca scientifica ma anche per un dialogo e una collaborazione più stretta e proficua con i saperi della filosofia e della teologia. Ne parliamo con Piero Benvenuti, astrofisico, segretario generale dell'International Astronomical Union e coordinatore del ciclo di incontri "Ai confini dell'infinito". Un dialogo interdisciplinare che si svolgerà a Padova nella sede della Facoltà teologica del Triveneto a partire dal 2 marzo, promosso dalla stessa facoltà e dal dipartimento di fisica e astronomia dell'università di Padova, con il patrocinio del Miur Veneto (per informazioni: www.fttr.it e 049-664116).

► **Qual è la portata di queste scoperte?**
«Dal punto di vista scientifico le teorie si consolidano sulla base di dati sperimentali inconfutabili, e quindi hanno



ria oscura, ad esempio, di cui non sappiamo nulla fino a una quindicina d'anni fa, ora ci dice che conosciamo soltanto il cinque per cento di tutto ciò che esiste nell'universo, mentre del resto sappiamo che esiste ma non conosciamo di che cosa si tratti».

► **È un messaggio di unità da parte della scienza?**

«La scienza sa che non potrà mai dire la parola fine sulla conoscenza della realtà. Essa ci fa progredire sempre più, però per utilizzare poi i risultati scientifici in ambito globale – cioè che comprenda non solo ciò che è misurabile ma anche ciò che esiste sicuramente ma non è misurabile – c'è bisogno di entrare in un ambito filosofico o teologico. Qui nasce la necessità assoluta, più ancora che di un dialogo, direi proprio di una collaborazione tra scienza, filosofia e teologia. Altrimenti la scienza procede ma rimane zoppa, come diceva Einstein, perché non può poggiare i suoi risultati, sicuramente solidi, su qualcosa di più alto. E la filosofia e la teologia, se non tengono conto dei risultati solidi della scienza, rischiano di raccontarci un mondo che non ha niente a che fare con quella che è la realtà».

Nella foto, Piero Benvenuti. La settima edizione del percorso di approfondimento e formazione per gli insegnanti, promosso dalla Facoltà teologica con il Dipartimento di fisica e astronomia dell'università di Padova, si terrà nelle seguenti date: 2, 9, 23 e 30 marzo.